**CORSISTA COORDINATORE TERRITORIALE PER IL SOSTEGNO:**

 **Docente Rivetti Maria Rosaria**

**PIANO ANNUALE INCLUSIONE SCOLASTICA**

Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica.

**Cosa si intende per Bisogni Educativi Speciali?**

IL B.E.S. COMPRENDE ALMENO TRE FATTORI:

• 1) Il "PROBLEMA SPECIFICO": clinico, linguistico, sociale etc;

• 2) Il tipo di "RISPOSTA INDIVIDUALE" a quel problema specifico

(due soggetti possono rispondere in modi molto differenti al medesimo problema specifico)

3) Il "CONTESTO": (la situazione di due soggetti col medesimo problema specifico e col medesimo modello di risposta risulta molto diversa in situazioni ambientali diverse)

L’IMPORTANZA DEL "CONTESTO" CHE PUO' ESSERE NELLO

STESSO TEMPO:

- PARTE DEL PROBLEMA E/O - PARTE DELLA SOLUZIONE

**L’INCLUSIONE**

Prevede interventi non soltanto sul soggetto “speciale” ma SOPRATTUTTO SUL “SISTEMA” che non viene più concepito per i soggetti “normali” e solo successivamente destinato ad accogliere più o meno efficacemente i soggetti “altri”

**LA NUOVA DIRETTIVA INCLUDE NEI BISOGNI EDUCATIVI**

**SPECIALI TRE GRANDI SOTTO-CATEGORIE:**

• DISABILITÀ (104/1992)

• DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

• SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICO, CULTURALE

• D.S.A. ( L. 170)

• deficit del linguaggio

• deficit delle abilità non verbali /verbali

• deficit della coordinazione motoria - disprassia

• funzionamento cognitivo limite o misto

• ADHD e spettro autistico di tipo lieve

• comportamento oppositivo provocatorio

• disturbo della condotta in adolescenza

La direttiva estende a tutti gli studenti in difficoltà, per i quali non è previsto il ricorso ai benefici previsti dalla L. 104/1992 o dalla L. 170/2010 ( DSA),

IL DIRITTO ALLA PERSONALIZZAZIONE DELL’APPRENDIMENTO

.....L’AZIONE FORMATIVA INDIVIDUALIZZATA pone obiettivi comuni per tutti i componenti del gruppo-classe ed è concepita adattando le metodologie in funzione delle caratteristiche individuali dei discenti......

…. L’AZIONE FORMATIVA PERSONALIZZATA prevede percorsi differenti per contenuti, metodi e risultati e quindi porsi obiettivi diversi per ciascun discente..........

Fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di DSA, è compito doveroso dei Consigli di classe o dei team dei docenti nelle scuole primarie indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative.

Ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi, il Consiglio di classe o il team dei docenti motiveranno opportunamente, verbalizzandole, le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche; ciò al fine di evitare contenzioso.

L’attivazione di un percorso individualizzato e personalizzato per un alunno con BES, dunque, deve essere deliberata in Consiglio di classe - ovvero, nelle scuole primarie, da tutti i componenti del team docenti - dando luogo al PDP, firmato dal Dirigente scolastico (o da un docente da questi specificamente delegato), dai docenti e dalla famiglia.

Il PDP è lo strumento in cui si potranno, ad esempio, includere progettazioni didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita.

Al PDP bisogna far ricorso anche nel caso di alunni già sottoposti ad accertamenti diagnostici ed in attesa di certificazione di DSA, oppure che presentino carenze fondatamente riconducibili al disturbo, adottando

preventivamente tutte le misure previste dalla L. 170/2010.

AREA DELLO SVANTAGGIO SOCIOECONOMICO, LINGUISTICO E CULTURALE

Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.

Per coloro che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana …

• È possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative come ad esempio:

- la dispensa dalla lettura ad alta voce

- le attività ove la lettura è valutata,

- la scrittura veloce sotto dettatura, ecc.,

In ogni caso, non si potrà accedere alla dispensa dalle prove scritte di lingua straniera se non in presenza di uno specifico disturbo clinicamente diagnosticato.

Le 2 ore di insegnamento della seconda lingua comunitaria nella scuola secondaria di 1° grado possono essere utilizzate anche per potenziare

l'insegnamento della lingua italiana per gli alunni stranieri.

**AZIONI A LIVELLO DI SINGOLA ISTITUZIONE SCOLASTICA**

Ciascuna scuola è chiamata ad ampliare il Gruppo di Lavoro Handicap di Istituto ( GLHI ) alle tematiche dei BES, integrandone la composizione e rinominandolo GLI ( Gruppo di Lavoro per l’Inclusione )

**Componenti del GLI**

• funzioni strumentali

• insegnanti di sostegno

• docenti “disciplinari” con esperienza e/o formazione specifica o con compiti di coordinamento delle classi

• assistenti alla comunicazione

• genitori

• esperti istituzionali

• esperti esterni in regime di convenzione con la scuola

 Il Gruppo di lavoro per l’inclusione…

* costituisce l’interfaccia della rete dei CTS e dei servizi sociali e sanitari;
* ....si suggerisce svolga la propria attività riunendosi, con una cadenza - ove possibile -almeno mensile, potendo far rientrare le attività del gruppo nei compensi di contrattazione integrativa di istituto.
* ...Il Gruppo è coordinato dal Dirigente scolastico o da un suo delegato.

**Funzioni del GLI**

* + rilevazione dei BES presenti nella scuola;
	+ raccolta e documentazione degli interventi didattico- educativi posti in essere....;
	+ focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi..
	+ rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
	+ raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi
	+ Redazione del Piano Annuale per l’Inclusività (P.A.I.)

Il PIANO ANNUALE PER L’INCLUSIVITÀ , riferito a tutti gli alunni con BES, va redatto al termine di ogni anno scolastico .

Esso contiene un’ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell’anno successivo.

Il Piano sarà quindi discusso e deliberato in Collegio dei Docenti e inviato ai competenti Uffici degli UUSSRR, nonché ai GLIP e al GLIR, per la richiesta di organico di sostegno, e alle altre istituzioni territoriali.

PIANO ANNUALE PER L’INCLUSIVITÀ

riferito a tutti gli alunni con BES, va redatto al termine di ogni anno scolastico .

Esso contiene un’ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse...., per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell’anno successivo.

Il Piano sarà quindi discusso e deliberato in Collegio dei Docenti e inviato ai competenti Uffici degli UUSSRR, nonché ai GLIP e al GLIR, per la richiesta di organico di sostegno, e alle altre istituzioni territoriali.... mese di giugno

IL GLI PROPONE IL P.A.I.

IL COLLEGIO DELIBERA IL P.A.I. TRASMISSIONE USR – GLIP- GLIR ecc.

ADATTAMENTO DEL PIANO DA PARTE DEL G.L.I. ASSEGNA ZIONE DELLE RISORSE ( D.S.) IN TERMINI FUNZIONALI

IL COLLEGIO VERIFICA I RISULTATI RAGGIUNTI Inserimento nel POF

Nel P.O.F. della scuola occorre che trovino esplicitazione:

• un concreto impegno programmatico per l’inclusione...

• criteri e procedure di utilizzo “funzionale” delle risorse professionali presenti...

• l’impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o di prevenzione concordate a livello territoriale. Autovalutazione grado di inclusività

Per la rilevazione, il monitoraggio e la valutazione del grado di inclusività della scuola

possono essere adottati strumenti strutturati reperibili in rete (”Index per l’inclusione”,

 il progetto “Quadis” , il modello ICF dell’OMS), oppure concordati a livello

territoriale ( ad es. il progetto SAQUI) Organizzazione a livello territoriale per

l’inclusione scolastica

Ai già esistenti CTS provinciali verranno affiancati i nuovi CTI ( Centri

Territoriali per l’Inclusione), di livello territoriale. Essi dovranno

collegarsi o assorbire i preesistenti Centri Territoriali ed estendere le loro

funzioni, provvedendo alla formazione degli insegnanti.